



Coord. Nazionale
Penitenziari

Unione Italiana Lavoratori Pubblica Amministrazione
MINISTERI - ENTI PUBBLICI - UNIVERSITÀ - E.P. RICERCA - AZIENDE AUTONOME - SICUREZZA



COMUNICATO STAMPA 11 giugno 2008

Aggressioni alla polizia penitenziaria La UIL “ E’ un bollettino di guerra”

“ Oramai siamo nelle condizioni di dover chiedere i bollettini sanitari ogni giorno per fare la conta degli aggrediti e dei feriti” .

Così Eugenio SARNO , Segretario Generale della UIL PA – Penitenziari, si esprime in relazione agli ultimi episodi di cronaca che vedono aggressioni in danno di poliziotti penitenziari a Frosinone e a Lecce.

“ Nella serata di ieri cinque poliziotti penitenziari in servizio a Lecce sono dovuti ricorrere alle cure dei sanitari per ferite riportate a seguito di una aggressione. Ora a Lecce siamo a dieci agenti feriti nell’ultima settimana, per un totale di diciassette negli ultimi due mesi. Ancora Lunedì – rivela SARNO - un agente è stato aggredito e ferito a Frosinone da un detenuto. Sabato, sempre a Frosinone, una agente era stata aggredita da familiari di detenuti. Non dimentichiamo i gravi fatti di Bologna e Genova e Orvieto. Oramai è un bollettino di guerra. Non vogliamo alimentare allarmismi ma consegnare, anche al Ministro Alfano, uno scenario oggettivo su cui intervenire con urgenza”

La UIL PA Penitenziari si dice certa che la professionalità e la competenza degli operatori penitenziari eviterà il ricorso alla forza

“ Il fenomeno sta assumendo proporzioni allarmanti. Non vorrei dover pensare che è qualcosa di pianificato a tavolino per alimentare quelle tensioni che più volte abbiamo denunciato. Sono certo – afferma il Segretario della UIL PA Penitenziari – che la polizia penitenziaria, ma tutti gli operatori penitenziari, sapranno rispondere con gli strumenti idonei a queste aggressioni. Ma fino a quando potremo evitare il ricorso agli scudi e ai manganelli? ”

La UIL ha già chiesto al Capo del DAP un incontro urgente per avviare una riflessione su quanto sta avvenendo all’interno delle carceri

“ Proprio stamane ho inoltrato al Pres. Ferrara, cui va tutta la nostra stima e fiducia, una richiesta di convocazione urgente affinché si possa approfondire il tema . Certo - conclude Eugenio SARNO – non si può tacere che in molte circostanze il fenomeno è da attribuirsi anche alle gestioni degli Istituti. A Lecce avevamo da tempo segnalato le difficoltà. Basti pensare che il 70% del personale non conosce il Direttore. Ad Orvieto il giorno dopo l’aggressione a tre agenti il Direttore ha distribuito premi in danaro ai detenuti. A Frosinone manca un Direttore e un Comandante titolare. Potremmo continuare ma abbiamo ragione di pensare che il DAP farà sentire la sua voce e darà un segnale concreto di presenza.”

ZCZC

AGI2438 3 CRO 0 R01 /

CARCERI: UIL, CONTINUANO AGGRESSIONI AGENTI, E' ALLARME =

(AGI) - Roma, 11 giu. - "Oramai siamo nelle condizioni di dover chiedere i bollettini sanitari ogni giorno per fare la conta degli aggrediti e dei feriti". Così Eugenio Sarno, segretario Generale della Uil Pa-Penitenziari, si esprime in relazione agli ultimi episodi di cronaca che vedono aggressioni in danno di poliziotti penitenziari a Frosinone e a Lecce.

"Nella serata di ieri cinque poliziotti penitenziari in servizio a Lecce sono dovuti ricorrere alle cure dei sanitari per ferite riportate a seguito di una aggressione. Ora a Lecce siamo a dieci agenti feriti nell'ultima settimana, per un totale di diciassette negli ultimi due mesi. Ancora lunedì - rivela Sarno - un agente è stato aggredito e ferito a Frosinone da un detenuto. Sabato, sempre a Frosinone, una agente era stata aggredita da familiari di detenuti. Non dimentichiamo i gravi fatti di Bologna e Genova e Orvieto. Oramai è un bollettino di guerra. Non vogliamo alimentare allarmismi ma consegnare, anche al ministro Alfano, uno scenario oggettivo su cui intervenire con urgenza".

Il sindacato si dice certo che "la professionalità e la competenza degli operatori penitenziari eviterà il ricorso alla forza: il fenomeno - rileva Sarno - sta assumendo proporzioni allarmanti. Non vorrei dover pensare che è qualcosa di pianificato a tavolino per alimentare quelle tensioni che più volte abbiamo denunciato. Sono certo che la polizia penitenziaria, ma tutti gli operatori penitenziari, sapranno rispondere con gli strumenti idonei a queste aggressioni. Ma fino a quando potremo evitare il ricorso agli scudi e ai manganelli?".

La Uil, per questo, ha già chiesto al Capo del Dap un incontro urgente per avviare una riflessione su quanto sta avvenendo all'interno delle carceri: "proprio stamane - aggiunge Sarno - ho inoltrato al presidente Ferrara, cui va tutta la nostra stima e fiducia, una richiesta di convocazione urgente affinché si possa approfondire il tema. Certo non si può tacere che in molte circostanze il fenomeno è da attribuirsi anche alle gestioni degli istituti. A Lecce avevamo da tempo segnalato le difficoltà. Basti pensare che il 70% del personale non conosce il Direttore. Ad Orvieto il giorno dopo l'aggressione a tre agenti il direttore ha distribuito premi in danaro ai detenuti.

A Frosinone manca un direttore e un comandante titolare. Potremmo continuare - conclude Sarno - ma abbiamo ragione di pensare che il Dap farà sentire la sua voce e darà un segnale concreto di presenza". (AGI)

Red/Oil

111526 GIU 08